Non c’è nessuna giustificazione per qualsiasi forma di vita ciò porta alla serena rinuncia di un mondo che non può essere condiviso: per vivere ci si dimette da se stessi. Evitiamo di porci la domanda sugli abissi delle questioni ultime, la vita è un repertorio di sfacciate assurdità. L’uomo non può mai separarsi dall’animale , l’inconscio collettivo è il modo di essere dell’animale-uomo. Viviamo sciolti nel presente rinunciando a qualsiasi velleità di costruire se stessi. C’è una fanatica attrazione per il “cupio dissolvi” ,ognuno è inchiodato ai di una realtà casuale, alla base di tutto vi è il caos primigenio. Ogni struttura d’ordine è uno stratagemma dell’animale-uomo che necessita di credere in qualche cosa per vivere :ogni progetto di dare un senso al mondo manifesta la sua irriducibile arbitrarietà. La pietà per la vita trova le sue radici nel comune destino di degradazione di tutte le cose , solo chi si inganna prova piacere per la vita, la feroce irrisione del destino condanna l’uomo a questo inganno. Siamo ragni di una razza più nobile a cui serve una piccola ragnatela per vivere, a cui serve un ideale, un sentimento, un’abitudine ,solo tutto questo repertorio di illusioni non ci fa voltare le spalle alla vita.